

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 4 (1934-1935)
Heft: 3

Artikel: Gressoney - Grigioni - Grischun
Autor: B.P.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-6557>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 04.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

GRESSONEY — GRIGIONI — GRISCHUN

Di questo argomento parlano due scritti, comparsi nell'ultimo numero del «Bündner Monatsblatt» del 1934, l'uno di indole geografica, del prof. B. Puorger, l'altro, di carattere storico-filologico, del dott. Rod. Ganzoni. La cosa potrebbe interessare anche i lettori dei «Quaderni», e perciò ne do il sunto.

Le valli a sud delle alpi vallesane, cioè quelle di Gressoney, della Sesia, di Diwedro, di Formazza ed altre minori sono abitate ancora oggi, almeno nelle loro parti superiori, da popolazioni che parlano il tedesco, benchè facciano parte del regno d'Italia.

Sono vallesani che molti secoli or sono abbandonarono la loro patria, passarono i monti e si stabilirono a sud di quelli, perchè là potevano procurarsi con maggiore facilità quanto fa bisogno nella vita. Essi mantennero le abitudini, i costumi e la lingua dei vallesani, benchè ne fossero divisi da alte catene di montagne. Ciò che è veramente un fatto mirabile.

La valle più importante tra le citate è quella di Gressoney. Il terreno non ha mai prodotto abbastanza per nutrire i suoi abitanti, che sono sempre stati costretti ad emigrare. Se oggi girano ancora come merciai ambulanti per tutte le terre dell'Europa centrale, nel passato spesso si arruolavano come soldati mercenari. Così servirono in Italia, specialmente dal 1500-1600, sotto le bandiere di diversi principi.

Il dott. Meyer, professore all'Università di Zurigo, ora comprova che i «walsen» grigioni provengono dalle colonie tedesche a sud del Monte Rosa e che erano per la maggior parte soldati mercenari. Essi s'annidarono nelle nostre valli e diedero il nome al paese.

Pare certo che i nomi Grigioni e Grischun si debbano accostare a quello di Gressoney, e da essi derivi «Graubünden» e non viceversa, come s'è creduto finora. «Gris» esisteva prima di «Grigio» o «Grisch», e ancora oggi nessuno sa dare la spiegazione di questa sillaba. Si vorrebbe che significhi il colore grigio e che si abbia dato al paese il nome di Grigioni perchè gli abitanti avevano l'abitudine di vestirsi di panno grigio, o, secondo altri, perchè gli uomini portavano delle lunghe barbe grigie. Il dott. Ganzoni non ammette nè l'una nè l'altra ipotesi. Egli comprova poi anche che non è stata la Lega Grigia a dare il nome al cantone, perchè allora della sua fondazione ed ancora lungo tempo dopo si chiamava la Lega «superiore», o, in romancio, «da la part sura».

Dunque si deve ammettere che «Grigioni» deriva da «Gressoney».

B. P.